

Johnson & Johnson testerà il vaccino C-19 sui neonati

R21 renovatio21.com/johnson-johnson-testera-il-vaccino-c-19-sui-neonati/

March 6, 2021

Renovatio 21 traduce questo articolo per gentile concessione di Children's Health Defense.

Lo scorso venerdì, la Food and Drug Administration (FDA), l'ente statunitense per il controllo di cibo e farmaci, ha concesso l'autorizzazione all'uso di emergenza per il vaccino COVID della Johnson & Johnson (J&J), aprendo la strada al vaccino monodose da somministrare a partire da questa settimana.

Anche il Centers for Disease Control and Prevention (CDC), l'ente americano preposto al controllo delle epidemie, ha raccomandato il vaccino per le persone di età pari o superiore a 18 anni.

Johnson & Johnson ha rivelato i piani per testare il suo vaccino monodose sui neonati, compresi i neonati, le donne incinte e gli immunocompromessi

Domenica, Johnson & Johnson ha rivelato i piani per testare il suo vaccino monodose sui neonati, compresi i neonati, le donne incinte e gli immunocompromessi. Gli studi clinici estesi sono stati presentati nella domanda dell'azienda per l'approvazione dell'uso di emergenza e nei materiali informativi forniti alla FDA e discussi brevemente durante la riunione.

Secondo il New York Times, il piano per gli studi clinici estesi ha incontrato l'approvazione del dottor Ofer Levy, direttore del Precision Vaccines Program presso l'Harvard's Boston Children's Hospital e membro del comitato consultivo della FDA che ha riesaminato i dati sui vaccini dell'azienda.

Quando Levy ha visto i contorni delle sperimentazioni pianificate, ha detto: «Non sono entrati in molti dettagli al riguardo, ma hanno chiarito che perseguiranno studi sull'immunizzazione del coronavirus pediatrico e materno».

Un portavoce di Janssen Biotech, una sussidiaria di J&J, ha confermato che l'azienda intende estendere gli studi clinici ai bambini, prima ai bambini di età compresa tra 12 e 18 anni, e subito dopo a neonati e adolescenti, quindi a donne incinte e individui immunocompromessi.

L'azienda intende estendere gli studi clinici ai bambini, prima ai bambini di età compresa tra 12 e 18 anni, e subito dopo a neonati e adolescenti, quindi a donne incinte e individui immunocompromessi

Levy ha osservato che vaccinare i bambini aiuterà il paese a raggiungere l'immunità di gregge, facendo eco ai commenti fatti dal dottor Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale di allergie e malattie infettive, durante Meet the Press di domenica:

«Vaccinare i giovani sarà necessario per avvicinarsi all'immunità della mandria e rallentare significativamente la diffusione del COVID-19 negli Stati Uniti. Anche se in genere hanno meno sintomi rispetto agli adulti con COVID-19, i bambini possono comunque diffondere la malattia».

Il presidente di Children's Health Defense e il consigliere generale Mary Holland non erano d'accordo, affermando che decenni di sforzi intensi «non hanno raggiunto l'immunità di gregge per nessuna malattia infantile». Holland ha condotto ricerche approfondite sulla storia delle politiche sui vaccini.

Il presidente di Children's Health Defense e il consigliere generale Mary Holland affermano che decenni di sforzi intensi «non hanno raggiunto l'immunità di gregge per nessuna malattia infantile»

L'immunologo Tetyana Obukhanych, Ph.D., e altri concordano sul fatto che i funzionari usano il concetto di immunità di gregge come una «carta vincente per giustificare qualsiasi misura, spesso in contrasto con la libertà personale di scelta, mirante ad aumentare la conformità alla vaccinazione», ha riferito *The Defender*.

La maggior parte del mercato mondiale dei vaccini è costituito da vaccini pediatrici, secondo il Times, quindi non sorprende che J&J stia cercando di capitalizzare un mercato relativamente inutilizzato per il suo vaccino contro il coronavirus.

Come riportato da *The Defender* a febbraio, Bill Gates ha posto le basi per una spinta pediatrica lo scorso anno, dichiarando il suo desiderio di rendere i vaccini COVID-19 «parte del programma di vaccinazione neonatale di routine» nonostante il fatto che il 99,997% dei giovani di età compresa tra 0 e 19 anni sopravvivere a COVID-19 con la maggior parte dei sintomi lievi o assenti.

I funzionari usano il concetto di immunità di gregge come una «carta vincente per giustificare qualsiasi misura, spesso in contrasto con la libertà personale di scelta, mirante ad aumentare la conformità alla vaccinazione»

Uno studio pubblicato sull'*European Journal of Pediatrics* ha mostrato che solo un raro sottogruppo di bambini – per lo più bambini con gravi condizioni mediche di base – ha subito il ricovero in ospedale o peggio per COVID.

Il CDC afferma: «il COVID-19 è raro nei neonati nati da madri che hanno avuto COVID-19 durante la gravidanza. Alcuni neonati sono risultati positivi al COVID-19 subito dopo la nascita, ma non è noto quando possano essere stati esposti al virus. La maggior parte dei neonati e dei neonati risultati positivi al COVID-19 hanno manifestato sintomi lievi o assenti e sono guariti».

Secondo la Mayo Clinic , “Sebbene tutti i bambini siano in grado di contrarre il virus che causa il COVID-19, non si ammalano spesso come gli adulti. La maggior parte dei bambini ha sintomi lievi o nessun sintomo. ”

La maggior parte del mercato mondiale dei vaccini è costituito da vaccini pediatrici, secondo il Times, quindi non sorprende che J&J stia cercando di capitalizzare un mercato relativamente inutilizzato per il suo vaccino contro il coronavirus

I potenziali effetti negativi del vaccino sperimentale di J&J rimangono relativamente sconosciuti.

A differenza dei vaccini COVID-19 di Moderna e Pfizer che si basano sulla nuova tecnologia mRNA, J&J ha utilizzato un adenovirus disabilitato nel loro vaccino. I vaccini esistenti contro l'adenovirus includono il controverso vaccino contro l'Ebola e il virus respiratorio sinciziale.

«Vogliamo davvero arruolare i nostri figli nella guerra contro una malattia infettiva quando sono a rischio minimo o nullo di contrarre COVID», ha chiesto Lyn Redwood, RN, MSN, direttore e ex presidente di Children's Health Defense.

Bill Gates ha posto le basi per una spinta pediatrica lo scorso anno, dichiarando il suo desiderio di rendere i vaccini COVID-19 «parte del programma di vaccinazione neonatale di routine» nonostante il fatto che il 99,997% dei giovani di età compresa tra 0 e 19 anni sopravvivere a COVID-19 con la maggior parte dei sintomi lievi o assenti

«Dopo tutto, questi vaccini sono interventi medici che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha riconosciuto come inevitabilmente pericolosi. Dobbiamo porci questa difficile domanda: il potenziale rischio per neonati o bambini vale il potenziale beneficio per la società? »

Megan Redshaw

© 3 marzo 2021, Children's Health Defense, Inc. Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.